

→ **Il tribunale** conferma il reintegro dell'ex direttore di Rai3. E Masotti procede per vie legali
→ **Il direttore generale** nei guai anche con Santoro. Per ora fermata l'epurazione di Mineo

Rai: Ruffini ri-torna al suo posto Masi travolto da cause a catena

Ruffini ha vinto di nuovo: il tribunale del Lavoro ha respinto il reclamo Rai, è definitivamente reintegrato a RaiTre. Effetto domino di cause: la presenta Masotti, si prepara Di Bella. Ma le nomine avranno uno stop.

NATALIA LOMBARDO

nlombardo@unita.it

Una cascata di cause, un effetto domino devastante per il direttore generale della Rai, Mauro Masi, che non riesce a mandare in porto un solo desiderata del premier.

Ieri il Tribunale del Lavoro di Roma ha respinto il reclamo della Rai, Paolo Ruffini dev'essere definitivamente ricollocato alla direzione di RaiTre, già sancita dal giudice il 20 maggio scorso perché «di-

Effetto paradosso

Di Bella scrive al dg con l'avvocato: subito una ricollocazione

scriminato». «Le sentenze vanno rispettate», ha detto ieri il presidente, Paolo Garimberti, durante la presentazione del Prix Italia di Torino a settembre,

Un altro colpo per il Dg che nelle intercettazioni di Trani si vantava di aver accontentato Berlusconi: «Abbiamo tolto anche Ruffini...». E invece no. «Sapevo di avere ragione e me l'aspettavo», ha commentato Ruffini ieri a Viale Mazzini, «prima si è pronunciato un giudice monocratico e adesso a darmi ragione è anche un collegio di giudici, hanno detto tutti la stessa cosa». In tribunale il suo avvocato, Domenico D'Amati, ha sostenuto che «se la principale esigenza è adeguarsi ai desideri del potente si va incontro a una serie di inconvenienti». Tanti boomerang...

Questa vicenda però sembra fermi le nomine previste nel Cda di oggi: la rimozione di Corradino Mineo da RaiNews (pronto alle vie le-



Paolo Ruffini ex direttore di Rai Tre

gali) da sostituire con un uomo di marca leghista (in forse Ferraro).

NOMINE RINVIATE

Lo spoil system politico dei direttori sta esplodendo nelle mani di Masi come una bomba di pastafrolla. Sempre ieri Giovanni Masotti ha presentato un ricorso d'urgenza chiedendo di tornare subito corrispondente da Londra. Per bloccare la causa intentata da Antonio Caprara, rimosso dal Giornale RadioRai e parcheggiato per un anno a Lon-

po quattro anni e mezzo, lasciare la casa a Londra e tornare a Roma». Senza indennità... Una catastrofe per il giornalista che si dice «covertizzato» (dal bombardamento tedesco di Coventry).

L'effetto è paradossale. Antonio Di Bella, che ha dovuto lasciare la direzione di RaiTre a Ruffini, ieri ha fatto spedire dall'avvocato una lettera a Masi: attende una collocazione adeguata già dal 20 maggio, tanto più ora dopo la sentenza su Ruffini. Di Bella ha chiesto di andare a New York come corrispondente. Qui c'è Giulio Borrelli, a cui scade il mandato a settembre (già revocato) e a marzo andrà in pensione. «Non è ancora un ricorso alla magistratura», ci spiega Di Bella, «ma quello che vedo accadere intorno a me è preoccupante. Anch'io come Masotti ho avu-

I consiglieri Pd

«Il Cda fermi le nomine, serve una riflessione su criteri e procedure»

to un colloquio col Dg, non vorrei che la vicenda avesse lo stesso corso». Fino alla causa legale

Dal caso Ruffini i consiglieri del Pd Rizzo Nervo e Van Straten in una lettera al presidente Garimberti «una riflessione generale del Cda sui criteri e sulle procedure prima di procedere a nuove nomine». Lo chiede tutto il Pd, da Michele Meta a Merlo, poi Articolo 21 e Franco Sidi, segretario della Fnsi: «La Rai agisca come azienda e non negli interessi dei governi di turno».

La sorte di Annozero e della Dandini sarà decisa oggi o domani dal Cda: Masi ha le mani legate, il conduttore non ha firmato alcun pre-accordo per l'uscita. «Masi ha giocato una partita e l'ha persa», dicono a Viale Mazzini, ma potrebbe rivalersi rendendo la vita impossibile alla nuova serie di Annozero. E anche il cambio del direttore di RaiDue, Liofredi, con Susanna Petruni è saltato per l'ennesima minaccia di causa. ♦